

qual zorno *etiam* è stà dato il suplicio a quelli forassiti, *videlicet* 4 di loro fati tanajar su cari per li Sezi, poi tajatoli le mano e poi apichati al loco di justitia. Et uno di loro, avia anni 19, ne amazò 120. Quel Colle capo di loro *solum* à amazò 4, ma ben spogliato assai, tolendoli danari, è stà tanajà quatro volte, poi tajà la man et apichato. Questo donava a zentilhomeni et li honorava facendoli bona compagnia et maridava citele. Scrive, l'abate Carazolo morire; la giostra è stà rimessa a farla doman.

*Dil dito, di 29.* Come è lettere di 19 da Messina, che li fanti erano a Melazo erano imbarcati, et veniva qui in reame questi Fregosi. Dubitano vengino per Zenoa. Scrive, è zonte lettere di 19 di li fanti è zonti a Cosenza in Calabria e vieneno verso Napoli. Sono 3500, et quelli mandano 800 lanze verso il Tronto. Il marchexe di Pescara partito, stato a Tixifonte va a Marino, poi al Guasto dal nepote; alcuni dicono dite zente vanno per Sermona. Questa matina, a hore 12, zonse li in porto uno nepote di domino Andrea Doria con uno brigantin di Zenoa, per saper queste cose di . . . Andava a Messina per sora veder, ma inteso esser zonte, ritornò a Zenoa. Scrive, è zonto qui il conte di Montorio capo di parte di l'Aquila, ha certe question contra alcuni di Aquila fo contrarii a quelli. *Etiam* loro è venuti. Scrive, Luni el castelan tien le chiave dil castelo di Capua, fo assaltà da maschere a cavallo, per il che si forma inquisition e processi; et è lettere di Spagna, di 2, come quelle cose è in più combustion che mai.

*Dil dito, di 6 Zener.* Come quelli atendeno a recuperar danari. Hanno venduto il contà de Matera per ducati 25 milia e el contà di Venò per ducati 17 milia al marchexe di Pulignan, e il contà di Santa Severina Casti Anzola per ducati 30 milia al conte de . . . Hanno venduto le intrade de la Doana a raxon di 10 per 100, e voleno vender per ducati 600 milia. *Item*, 500 lanze è in ordine et va al Tronto a requisition dil Papa, come si dice.

*Da Milan, dil Secretario.* Come, ricevute nostre lettere de li avisi di Spagna, quelli comunicò a lo illustrissimo Lutrech et li ha stimati assai: qual li dimandò si l'avia scritto a la Signoria zereha il venir de li il nostro Governador e el clarissimo Gritti, e si era zonta la risposta. Disse di no, e monsignor di Terbe disse, è bon replichar si habbi presto risposta. Scrive, li 200 fanti mandono a Zenoa, inteso non esser bisogno, li hanno fato tornar.

333 *Di Udene, di sier Francesco Donado el cavalier, luogotenente, di 11.* Come manda una lettera scritta per domino Hironimo Savorgnan da O-

soppo al suo cancelier Celso, per la qual si vederà la richiesta fata; et scrive adesso satisfato, et scrive, ha auto lettere da domino Bernardin Orio da Civaldal come quelli monti è in arme, et questo per intendere il venir dil conte Cristoforo in questa Patria, qual si aspetava a Postoyna, et si voy proveder a la custodia di quel loco. Scrive, aver scritto a Civaldal et Monfalcon stagino avisti. L'altra di domino Hironimo Savorgnan, di 10, di Osoppo, nara la inimicitia col conte Cristoforo, qual vien in questa Patria e si 'l potesse voria averlo in le man, perchè li par esser molto injuriato da lui, et lo fece prender dove è stato 5 anni preson a consumar la so' joventù; per tanto, è bon star vigilante a la conservation di Osoppo et di la sua persona; per tanto voria licentia dal Locotenente a mandar 6 homeni per villa li intorno a venir a far la varda, si partirano a hore 23 e a l'alba tornerano. Aliega quello fece al ditto conte Cristoforo, come sa domino Vicenzo Capello, domino Zuan Vituri et il Manfron. *Item*, domino Jacomo Cornerfo luogotenente in la Patria etc.

*Di Ruigo, di sier Francesco Foscari podestà et capitano, di 25, date a la Canda.* Come, essendo cavalchato per veder di far le porte a la Pelosella, scrisse a Ferara, et à auto una lettera da uno suo amicho, di nove, la qual manda inclusa, la qual è data in Ferara a di 12. Scrive, come il Papa ha mandà a dimandar il passo al Ducha per 12 milia sguizari che vadino a Roma. Il Ducha li ha concesso il passo; ma vadino per Po a mille a la volta, et ha mandà uno capitano todesco, qual è con lui a la soa vardia, a farne 2000 per lui Duca; fornisce le zente soe d'arme fino al numero di . . . lanze; si fa far la credenza quando el manza, e la note fa star le zente d'arme e cavali leziers in ordine in la soa corte. Et si dice l'Imperador è per venir in Italia.

*Di Verona, dil nostro Governador, di 12, al suo secretario è qui, Zuan Piero di Gandin.* Li manda alcuni avisi auti da Milan, qual li monstri a la Signoria: come lo illustrissimo Lutrech mandò 200 fanti per Zenoa, e fa star in ordine le zente d'arme; qual Governador dubita di novità, perchè li fanti ispani erano a Melazo è stà levati, nè si sa per dove.

*Di Civaldal di Friul, di domino Hironimo di Nordio dottor, citadin de lì, di 12, drizata a sier Antonio Grimani procurator.* Scrive come, per la venuta dil conte Cristoforo al governo di Goricia e di Gradisca e Maran, quella terra di Civaldal bisogna esser custodita; qual si fosse robata, saria perso la Patria, però si provedi. Et è aviso, il dito